

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Oggetto: Ripartizione delle risorse assegnate dall'art.21 del d.l. n.152/2021 alla Città Metropolitana di Torino a valere sulle risorse del PNRR, Piani Integrati di Rigenerazione Urbana - M5C2 - Investimento 2.2. Modalità di Partecipazione dei Comuni, singoli e associati, alle risorse assegnate alla Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'art.21 del d.l. n.152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n.233/2021.

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 3 e 4 ottobre e 17 e 18 ottobre 2021, il sottoscritto Stefano LO RUSSO è stato proclamato il 27 ottobre 2021 Sindaco di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 19, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaco, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Visto l'art.21 del d.l. n.152 del 6 novembre 2021, ed entrato in vigore il 7/11/2021, convertito con modificazioni con la legge n.233 del 29 dicembre 2021, che nell'ambito della Missione 5 "INCLUSIONE E COESIONE" del PNRR dispone l'assegnazione alla Città Metropolitana di Torino di €.233.947.918, da erogarsi nel limite massimo di €.6.922.074 per l'anno 2021, di €.17.802.708 per l'anno 2022, di €.13.476.412 per l'anno 2023, per €.56.471.142 per l'anno 2024, per €.73.990.045 per l'anno 2025 ed infine €.65.285.537 per il 2026;

Visto il Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2021 "Approvazione del modello con il quale le Città Metropolitane, in attuazione della linea progettuale «Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2» nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, individuano gli interventi finanziabili per investimenti in progetti relativi a Piani Urbani Integrati";

Considerato che le risorse sono state ripartite tra le Città Metropolitane "*in base al peso della radice quadrata della popolazione residente in ciascuna area metropolitana moltiplicata per il quadrato della mediana dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM)*" (art.21, comma 3, del d.l. n.152/2021);

Rammentato che le finalità della Missione 5 rubricata "INCLUSIONE E COESIONE", sono molteplici e trasversali, e mirano all'eliminazione delle barriere di genere, fisiche, culturali, formative e di contesto socioeconomico oltre che infrastrutturale, che impediscono la piena partecipazione di tutta la società al processo di modernizzazione e rilancio del Paese. Che in particolare il PNRR dispone che "*Nella definizione ed esecuzione dei progetti a valenza sociale e territoriale di questa missione sono protagonisti i comuni e in particolare le aree metropolitane, dove le condizioni di disagio sociale e di vulnerabilità sono più diffuse. Il coinvolgimento degli enti locali è fondamentale per assicurare anche il finanziamento a regime dei nuovi servizi forniti che dovrà, nel corso della programmazione del Bilancio dello Stato dei prossimi anni, essere opportunamente rafforzato.*".

Rilevato che

- la missione si esplicita in tre componenti che rispondono alle raccomandazioni della Commissione europea n. 2 per il 2019 e n. 2 per il 2020, e che quella oggetto dell'art.21 del d.l. n.152/2021 attiene alle "*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore*", M5C2, ed in particolare nella Misura

2 “Rigenerazione Urbana e housing sociale”, Piani Urbani integrati (2.2) per i quali il PNRR rammenta che *“un’attenzione particolare è riconosciuta ad interventi di rigenerazione urbana, anche come strumento di supporto all’inclusione soprattutto giovanile, e al recupero del degrado sociale e ambientale, attraverso, in particolare, la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e la rifunzionalizzazione di aree e strutture edilizie pubbliche esistenti.”*;

- gli obiettivi della M5C2 di una migliore inclusione sociale, riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, sono dunque perseguiti attraverso i Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana consistenti nella realizzazione della manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e/o di strutture edilizie pubbliche e private, tenendo conto di quanto previsto dal comma 8 dell’art.21 del d.l. n.152/2021, esistenti, assicurando l’equilibrio tra zone edificate e zone verdi, l’autonomia delle persone diversamente abili, anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture e/o iniziative di “smart cities”, con particolare attenzione al campo dei trasporti e del consumo energetico, coerentemente ed unitariamente finalizzati al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed economico e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività economiche culturali e sportive, nonché in interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento alla rivitalizzazione economica, allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive, e laddove possibile, alla rimozione degli ostacoli all’accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie;
- **per Interventi Materiali** richiamati dalla disposizione dell’art.21 del d.l. n.152/2021, si intendono investimenti identificati con specifico CUP che siano corredati da un livello di progettazione almeno pari al “progetto di fattibilità tecnico economica” ex art.23 del d.lgs. n.50/2016;
- **per Interventi Immateriali** si intendono gli accordi complementari al Progetto di Rigenerazione Urbana consistenti in servizi soggetti al codice dei contratti (d.lgs.n.50/2016), ovvero anche svolti in co-progettazione con il terzo settore, ex artt.55 e ss. del d.lgs. n.117/2017 e/o attività economiche (start-up) che saranno attivati sul territorio in ragione degli interventi realizzati;

Rammentato altresì che alle finalità perseguite dalla Misura si aggiungono prescrizioni attinenti a requisiti quantitativi e di ammissibilità prescritti all’art.21, rispettivamente commi 6 e 7, secondo cui i Progetti Integrati di Rigenerazione urbana dovranno avere un importo minimo di €. 50.000.000,00, ed altresì dovranno, a pena di inammissibilità:

a) intervenire su aree urbane il cui IVSM:

- sia superiore a 99, se il Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana insiste sul territorio di un singolo Comune;
- sia superiore a 98,10, se il Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana insiste sul territorio della sola Città di Torino; per la Città di Torino, che presenta un IVSM differenziato per le aree sub urbane, la mediana di riferimento è quella dei valori delle diverse aree sub-comunali coinvolte;
- sia superiore a 97,61, se il Progetto di Rigenerazione Urbana insiste sul territorio di più Comuni dell’area metropolitana; nel caso di interventi su più Comuni la predetta condizione può essere altresì soddisfatta come mediana dei Comuni coinvolti dall’intervento;

b) avere un livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore al progetto di fattibilità tecnico-economica;

c) assicurare, nel caso di edifici oggetto di riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, l’incremento di almeno due classi energetiche;

- d) assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi limitando il consumo di suolo nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari di prossimità a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie e dal lavoro da remoto ai fini della conciliazione tra esigenze di cura familiare ed esigenze lavorative, nel rispetto del principio di parità di genere e ai fini della riduzione dei flussi di traffico veicolare nelle aree metropolitane;
- e) assicurare ampi processi di partecipazione degli attori economici e della società civile in fase di definizione degli interventi oggetto dei Piani integrati;
- f) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- g) prevedere la quantificazione del target obiettivo: metri quadri area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento;

Richiamato il comma 5 dell'art.21 del d.l. n.152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n.233/2021, secondo cui la Città Metropolitana di Torino è chiamata ad individuare i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana con scadenza il giorno 16 marzo 2022;

Ritenuto che la ripresa dell'Area Metropolitana di Torino che la M5C2 persegue attraverso la rimozione delle situazioni di degrado urbanistico e di emarginazione sociale, culturale ed economica, passi attraverso la ripartenza non solo della Città di Torino, ma anche di tutto il territorio metropolitano;

Fermo dunque l'assunto di ammettere che tutti i Comuni, singoli o associati, anche attraverso Unioni di Comuni, possano potenzialmente concorrere al finanziamento della M5C2, si ritiene che, coerentemente con i requisiti di ammissibilità prescritti dall'art.21 del d.l. n.152/2021, sia necessario articolare il complessivo finanziamento assegnato alla Città Metropolitana di Torino in due distinte linee di finanziamento a cui concorrano la Città di Torino, Linea di Finanziamento A, e tutti gli altri Comuni, singoli o associati, della Città Metropolitana di Torino, Linea di Finanziamento B;

Ritenuto di assumere come parametro una ripartizione pro capite in ragione della popolazione residente determinata sulla base dei criteri prescritti dall'art.21 del d.l. n.152/2021, attraverso una proporzione tra popolazione residente nella Città di Torino e la rimanente popolazione del territorio metropolitano, includendo tutti i comuni con un IVSM mediano superiore all'IVSM mediano dell'Area Metropolitana determinato in 97,61, secondo il seguente schema:

Denominazione	Nr. Abitanti	Percentuale abitanti sul totale	Suddivisione budget	Totale
Abitanti Città di Torino	857.910	48,47%	113.395.160,11	Totale budget Città di Torino
Abitanti territorio metropolitano (esclusa Città di Torino)	912.062	51,53%	120.552.757,89	Totale budget progetti territorio metropolitano (esclusa Città di Torino)
<i>Abitanti complessivi</i>	<i>1.769.972</i>	<i>100%</i>	<i>233.947.918,00</i>	<i>Totale finanziamento</i>

Accertato che in base ai suddetti criteri, analiticamente esposti nella Tabella allegata (Allegato 1) al presente decreto, per formarne parte integrante e sostanziale, risulta che:

- A) la Città di Torino concorre alla Linea di Finanziamento A determinata nella misura di €. 113.395.160,11;

B) Tutti gli altri Comuni, singoli o associati, concorrono alla Linea di Finanziamento B determinata nella misura di €. 120.552.757,89;

Dato Atto che i dati relativi agli indici al 31/12/2020 impiegati per le tabelle inserite nell'allegato 1 sono reperibili al link: <https://www.istat.it/it/mappa-rischi/indicatori>;

Preso atto che anche i Comuni del territorio metropolitano con un IVSM pari o inferiore a 97,61 (mediana dell'area territoriale della Città Metropolitana di Torino) risultano comunque ammissibili qualora presentino Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana con altri Comuni secondo quanto chiarito dalle FAQ del Ministero dell'Interno (<https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/faq-piani-integrati-pnrr>), secondo cui *“nel caso di interventi su più comuni la condizione [...] può essere altresì soddisfatta come mediana dei comuni coinvolti dall'intervento”*;

Considerata la necessità di approvare un procedimento di individuazione dei Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana che saranno proposti dalla Città di Torino e dai Comuni, singoli o associati, e loro Unioni, al fine di assicurare trasparenza nel metodo, efficienza ed efficacia del processo, e la necessaria tempestività a mente del breve termine entro cui la Città Metropolitana di Torino dovrà provvedere ai sensi dell'art.21, comma 5, del d.l. n.152/2021, così come modificato dalla legge di conversione n.233/2021;

Visto il Disciplinare per l'individuazione dei Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana, allegato sub 2, per costituirne parte integrante e sostanziale;

Vista la legge n.56/2014;

Visto il d.lgs. n.267/2000;

DECRETA

- 1) La Città Metropolitana di Torino intende individuare Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana presentati dalla Città di Torino e dai Comuni, singoli o associati, o dalle Unioni di Comuni dell'Area Metropolitana ritenuti ammissibili secondo i criteri dettati in narrativa, eventualmente da integrare con interventi di investimento della stessa Città Metropolitana sul proprio patrimonio, d'importo non inferiore a 50 milioni di euro ciascuno, finalizzati all'attuazione della M5C2 - Investimento 2.2. PNRR “INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE”;
- 2) Di disporre che nell'ambito di ciascun Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana, ferma restando unicità ed omogeneità dello stesso, saranno ritenuti ammissibili Interventi materiali proposti che abbiano un importo minimo di € 5.000.000,00 già inseriti all'interno di un Progetto del valore di almeno 50.000.000,00;
- 3) Di approvare la Tabella di Ripartizione, (Allegato 1) al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale, dalla quale risulta il processo di determinazione delle Linee di Finanziamento in ragione della popolazione residente nei Comuni autonomamente ammissibili in base all'IVSM maggiore di 97,61 (per la Città di Torino IVSM maggiore di 98,10);
- 4) Di ripartire in funzione dei criteri espressi e della Tabella richiamata al punto 3 del presente dispositivo le risorse in due linee di finanziamento:
 - A. Linea di Finanziamento A, determinata nella misura di € 113.395.160,11 a cui concorre la Città di Torino;
 - B. Linea di Finanziamento B, determinata nella misura di € 120.552.757,89 a cui concorrono tutti gli altri Comuni, singoli od associati, o loro Unioni dell'Area Metropolitana di Torino;

- 5) Di approvare il “Disciplinare per l’individuazione dei Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana - missione M5C2”, Allegato 2 al presente decreto, per costituirne parte integrante e sostanziale, atto a regolare il procedimento di ammissione, negoziazione ed individuazione delle proposte di Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana che la Città Metropolitana dovrà presentare ai sensi dell’art.21 del d.l. n.152/2021;
- 6) Di dare atto che i singoli interventi di ciascun Progetto Integrato di Rigenerazione Urbana dovranno essere proposti corredandoli con il relativo CUP, secondo i settori e sottosectori indicati di seguito:
 - i. settore infrastrutture sociali – sottosectori sociali e scolastiche oppure abitative oppure beni culturali oppure sport, spettacolo, tempo libero oppure altre infrastrutture sociali;
 - ii. settore infrastrutture ambientali e risorse idriche – sottosectori protezione, valorizzazione e fruizione ambientale oppure riassetto e recupero di siti urbani e produttivi;
 - iii. settore infrastrutture di trasporto – sottosectori stradali oppure trasporto urbano oppure trasporti multimodali e altre modalità di trasporto;
- 7) Di disporre che il procedimento di individuazione come regolato dal Disciplinare allegato sarà svolto a cura di una Commissione Tecnica i cui lavori dovranno concludersi con l’elenco dei Progetti Integrati di Rigenerazione individuati e, ove necessario, di una graduatoria per ciascuna linea di finanziamento, ove i Progetti ammissibili eccedano le rispettive disponibilità economiche;
- 8) Di demandare al Direttore Generale la nomina della Commissione Tecnica e la gestione del processo di individuazione dei progetti, anche attraverso il supporto del Dipartimento Sviluppo economico e della Segreteria generale;
- 9) Di disporre che i lavori della Commissione Tecnica dovranno concludersi entro il **4 marzo 2022**;
- 10) Di dare atto che, qualora entro il suddetto termine non dovessero pervenire proposte di Progetti Integrati di Rigenerazione urbana o in misura sufficiente all’impiego di tutte le risorse assegnate alla Città Metropolitana di Torino, ovvero dovessero essere raccolte proposte non ammissibili o non coerenti rispetto alla M5C2, ovvero disomogenee, la Città Metropolitana di Torino procederà alla redistribuzione delle risorse residue tra le due diverse linee di finanziamento, secondo i criteri di proporzionalità già adottati e, in mancanza di progetti su una delle due linee, la Città Metropolitana concorrerà con i propri progetti.